

PROCEDURA SELETTIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO, PRIMA FASCIA, MEDIANTE CHIAMATA AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 1, LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240, PER IL GRUPPO SCIENTIFICO-DISCIPLINARE 12/GIUR-17 - FILOSOFIA DEL DIRITTO , SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE GIUR-17/A - FILOSOFIA DEL DIRITTO PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE AZIENDALI E GIURIDICHE, INDETTA CON D.R. N. 1467/2025 DEL 18.11.2025

VERBALE N. 2

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE COMPLESSIVA E VALUTAZIONE DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA, DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA DEI CANDIDATI

OMISSIONE

Allegato n. 2 al verbale n. 2

CANDIDATO Paola Barbara Heizel

VALUTAZIONE DEL CURRICULUM, DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Giudizio del Prof. Alberto Scerbo;

La prof.ssa Paola B. Helzel è professore associata di Istituzioni di Filosofia del diritto presso il Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche dell'Università della Calabria, dove insegna anche Biogiuridica e Logica e Argomentazione giuridica. Ha conseguito il 17.02.2021 l'Abilitazione Scientifica Nazionale per la I fascia di docenza universitaria per il settore concorsuale 12H3 – Filosofia del diritto. È Vice-coordinatore della Scuola di dottorato “Teoria e prassi del diritto”, presso il Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche dell'Università della Calabria.

Dai titoli e dal curriculum presentati si evince una intensa e consolidata attività didattica in diversi insegnamenti del settore giusfilosofico, anche presso la LUM di Casamassima (Bari) e presso l'Università Ateneum di Danzica e quella di Wroclaw (Polonia).

Fa parte del comitato scientifico e del comitato di redazione di diverse riviste del settore ed è stata relatrice in numerosi convegni nazionali e internazionali. Ha svolto e continua a svolgere una rilevante e molto intensa attività istituzionale nel Dipartimento di afferenza.

Ha scritto 4 monografie, ha curato diversi volumi e compiuto varie traduzioni, ed è autrice di oltre 90 articoli in riviste e in volumi, di cui 10 in riviste di fascia A per il settore di filosofia del diritto e 5 in lingua straniera, e 4 recensioni.

La produzione scientifica della candidata si caratterizza per particolare intensità e continuità, nonché per la varietà dei temi trattati, riguardanti diversi ambiti della filosofia del diritto.

Le pubblicazioni presentate risultano di elevata qualità scientifica e pienamente

congruenti con il settore scientifico-disciplinare. Si evidenzia, inoltre, la rilevanza scientifica della collocazione editoriale di tutte le pubblicazioni e la loro sicura diffusione in ambito nazionale e per alcune anche in ambito internazionale.

Diversi sono i temi sviluppati nelle pubblicazioni prodotte.

La monografia dal titolo *Per una teoria generale del dovere* riguarda un tema di particolare rilevanza, trattato con un approccio squisitamente filosofico-giuridico, capace di superare tanto l'impostazione strettamente sociologica, quanto quella politico-morale. Con il risultato di ripercorrere il cammino teorico del concetto di dovere, per pervenire ad una ricostruzione dell'idea di doverosità sviluppata in raccordo con le ricadute pratiche e con l'applicazione negli ambiti più rilevanti della contemporaneità.

Il confronto con la dottrina kelseniana avviene attraverso l'analisi della relazione tra diritto e morale, che consente di evidenziare la radice religiosa del pensiero del giurista praghesi, per pervenire alla scoperta di una eticità intrinseca di tale separazione fondata sul processo di relativizzazione dei valori e la costruzione di un'etica della legalità e della giustizia.

L'esperienza pandemica ha indotto ad interrogarsi sull'attualizzazione dello stato di eccezione schmittiano e sui rischi che si possono produrre in ordine all'esercizio dei diritti fondamentali. L'attenzione per lo stato di emergenza vissuto in occasione della pandemia nasce dal forte interesse per la materia bioetica, approfondita con riguardo all'obiezione di coscienza, di cui si rileva la metamorfosi degli ultimi anni e si stigmatizza l'uso distorto, legato ad una scelta di coscienza puramente individualistica, in grado, però, di ledere i diritti altrui.

L'aspetto bioetico è studiato poi in collegamento con l'uso sempre più invasivo delle nuove tecnologie in ambito medico. In maniera originale si sottolinea come lo sviluppo tecnologico rischi di rendere vulnerabile il rapporto tra medico e paziente, diventato ormai triadico, al punto da rendere necessaria una riformulazione dei termini del dialogo sanitario.

Il percorso di ricerca si è, quindi, indirizzato verso le problematiche giusfilosofiche più attuali legate allo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Un punto di incontro con gli studi bioetici si ritrova nel lavoro *Quale bioetica nell'era dell'intelligenza artificiale?*, in cui si dà conto di una nuova concettualizzazione della bioetica, che non coinvolge più soltanto i sistemi degli esseri viventi, ma anche i sistemi non viventi, ragion per cui è indispensabile un rielaborazione dei termini di confronto tra le scienze e la filosofia, con il coinvolgimento di tutti i soggetti partecipi della rivoluzione digitale. Tale riflessione si estende, perciò, alla condizione ambientale nello scritto *Catastrofe ambientale e rapporto esseri umani tecnica*, dove si invoca una autentica "paideia della paura" per la costituzione di un rinnovato "contratto naturale".

Le nuove frontiere della filosofia del diritto sono toccate con tre saggi dedicati all'algoretica e al diritto nell'era dell'algocrazia, nei quali si fissano le coordinate per la definizione di un complesso di regole etiche capaci di limitare la dittatura degli algoritmi e consolidare una precisa attività di controllo ad opera dell'uomo.

La candidata non manca poi di sperimentare l'innovativo settore di diritto e letteratura con un lavoro dedicato al Mercante di Venezia di Shakespeare, con l'intenzione di esplorare la variegata relazione tra diritto e interpretazione, e un altro riguardante la figura della donna nelle meditazioni di Francesco Carnelutti, a partire dagli insegnamenti biblici.

Le pubblicazioni presentate sono tutte caratterizzate da originalità e rigore metodologico e denotano la varietà degli argomenti trattati e la capacità di confrontarsi con i temi più rilevanti degli studi giusfilosofici.

In considerazione della continuità e assiduità dell'attività didattica, dell'intensità e varietà della produzione scientifica, del rilievo, dell'originalità e del solido profilo metodologico delle pubblicazioni presentate, si ritiene la prof.ssa Paola Barbara Helzel pienamente meritevole ai fini della presente procedura.

Giudizio della Prof.ssa Anna Maria Campanale;

La candidata è professoressa associata di Istituzioni di Filosofia del diritto presso il Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche dell'Università della Calabria dall'anno 2011. Presso il medesimo Dipartimento è Vice-coordinatore della Scuola di Dottorato "Teoria e prassi del diritto". Ha conseguito nel 2021 l'Abilitazione Scientifica Nazionale per la I fascia di docenza universitaria per il settore concorsuale 12H3 – Filosofia del diritto.

Il curriculum evidenzia un'attività didattica intensa e costante nel tempo, con titolarità di insegnamenti presso il Dipartimento di afferenza (Logica e Argomentazione giuridica e Biogiuridica) e presso Università italiane e straniere.

È stata relatrice in numerosi convegni e seminari nazionali e internazionali su tematiche congruenti con il settore concorsuale oggetto della procedura.

È componente di comitati scientifici e di redazione di riviste ed è stata responsabile scientifica per progetti di ricerca nazionali e internazionali.

Ha ricevuto alcuni premi per diverse attività in ambiti collegati all'impegno culturale e sociale e ha svolto una lunga e costante attività istituzionale presso il Dipartimento e l'Ateneo di appartenenza.

Per quel che attiene alla produzione scientifica, molto consistente e continua nel tempo, essa è sicuramente attinente ai temi del settore concorsuale con importanti collocazioni editoriali che ne consentono l'ampia diffusione nazionale e internazionale. Le pubblicazioni presentate dalla candidata (una monografia, sei articoli in riviste di fascia A e cinque contributi in volume) attestano un interesse diversificato, spaziando dai temi classici a quelli più attuali, nonché una padronanza metodologica che sostiene l'analisi con spunti di originalità tanto nello scritto monografico quanto nei saggi brevi, sempre condotta con chiarezza espositiva.

La monografia *Per una teoria generale del dovere* analizza un tema che, a fronte di un'ampissima letteratura sul tema dei diritti, chiede di essere adeguatamente studiato nella necessaria prospettiva dialogica tra le due nozioni caratterizzata invece da un forte squilibrio a favore della prima. La ricostruzione storico-critica del concetto di dovere giunge a fondare l'originale proposta di una visione multiprospettica del dovere che si articola nei suoi legami con la memoria, l'identità, il corpo, la parola. Quattro dimensioni, queste, che trovano la loro unità di senso nella cornice dell'umanità intesa come dovere irrinunciabile.

Gli scritti minori possono essere ricondotti, oltre che a tematiche confluite nella monografia, ad ambiti di indagine che interessano declinazioni della matrice giusfilosofica, come quello della bioetica nelle sue molteplici relazioni, tra le quali spicca quella con l'Intelligenza Artificiale nei saggi *Quale bioetica nell'era dell'intelligenza artificiale?* e *La vulnerabilità del rapporto medico-paziente nell'era delle tecnologie emergenti*. Al tema delle innovazioni tecnologiche sono anche dedicate, sottolineandone rischi e potenzialità, molte pagine di attenta riflessione sul rapporto uomo-macchina: *Vulnerabilità e diritto nell'era dell'algocrazia; Il disagio del diritto tra tradizione e 'contaminazione' digitale; Catastrofe ambientale e rapporto esseri umani-tecnica; Algoretica 'medium' tra intelligenza artificiale e algoritmi*. La sensibilità per i problemi della contemporaneità che interrogano la filosofia

giuridico-politica si evidenzia anche nella ricerca della candidata avviata dall'emergenza pandemica che riattiva il paradigma schmittiano dello stato di eccezione riletto nella dialettica con i diritti fondamentali. Il variegato orizzonte degli interessi della candidata tocca infine anche il complesso problema dell'interpretazione nella chiave di lettura offerta dagli studi di Diritto e Letteratura nello scritto *Interpretazione creativa e legge positiva. Alcune riflessioni attorno al Mercante di Venezia di Shakespeare* e la differenza di genere in *Il femminile nel pensiero meta-giuridico di Francesco Carnelutti*.

Alla luce di quanto detto, si ritiene che la prof.ssa Paola Barbara Helzel sia pienamente meritevole ai fini della presente procedura.

Giudizio del Prof. Daniele Cananzi;

La prof.ssa Paola Barbara Helzel è professore associato di filosofia del diritto presso l'Università della Calabria; abilitata alla prima fascia con giudizio pienamente positivo, ed è autrice di 4 monografie e oltre 90 articoli in volumi collettanei e riviste, 10 dei quali in fascia A.

L'attività scientifica si segnala variegata con attiva partecipazione a ruoli accademici istituzionali, con partecipazione a comitati scientifici e redazionali, con partecipazione a convegni nazionali e internazionali oltre per la regolare tenuta dei corsi e le attività didattiche regolarmente svolte.

La produzione scientifica si qualifica per varietà di interessi e originalità nella trattazione di temi e ambiti pienamente attinenti al settore scientifico-disciplinare che confermano anche sul piano della produzione la vivacità intellettuale dell'attività svolta. Le pubblicazioni, con ottima collocazione, evidenziano una continuità nella produzione e una diffusione a livello internazionale oltre che nazionale.

Le 12 pubblicazioni prodotte per la valutazione sono costituite da una monografia, da 5 articoli in volume e da 6 articoli su riviste di fascia A.

Anche questa serie di pubblicazioni dimostra la varietà dei temi di interesse e delle linee di ricerca che tengono insieme i temi più classici della disciplina, il dovere della monografia, alle più avanzate questioni che qualificano il dibattito scientifico attuale, l'algoretica, per fare solo un altro esempio.

In particolare, la monografia dal titolo *Per una teoria generale del dovere*, mette insieme autori classici come Hobbes e Kant che vengono confrontati con la questione dell'inizio del dovere e la tradizione ebraica arrivando a discutere la doverosità in ambiti rilevanti quali la memoria, l'identità, il corpo e la parola.

Alle nuove tecnologie come prospettiva nella quale leggere le questioni filosofico-giuridiche, biogiuridiche e bioetiche sono dedicati i contributi *Il disagio del diritto tra tradizione e 'contaminazione' digitale*, *Catastrofe ambientale e rapporto esseri umani-tecnica*, *Quale bioetica nell'era dell'intelligenza artificiale?*, *Vulnerabilità e diritto nell'era dell'algocrazia*; *La vulnerabilità del rapporto medico-paziente nell'era delle tecnologie emergenti*; *Algoretica 'medium' tra intelligenza artificiale e algoritmi*;

A tematiche ancora diverse sono pure sono dedicati i contributi *Interpretazione creativa e legge positiva. Alcune riflessioni attorno al Mercante di Venezia di Shakespeare* che si muove nell'ottica degli studi di Law and Humanities; *Dallo stato d'emergenza allo stato d'eccezione permanente* che discute i termini post-pandemici legati alla normatività e alla sua efficacia oggi; *L'obiezione di coscienza incontro/scontro tra diritto naturale e diritto positivo: il caso dell'interruzione volontaria della gravidanza* che torna su uno dei profili più discussi e dibattuti in materia bioetica e biogiuridica; *Alcune considerazioni sull'eticità della separazione tra diritto e morale*

anche qui occupandosi di un tema classico della filosofia del diritto; *Il femminile nel pensiero meta-giuridico* di Francesco Carnelutti, nel quale analizza la modellizzazione di genere svelando aspetti meno discussi del pensiero carneluttiano. Dall'esame specifico, e anche in un'ottica complessiva, il pensiero di Helzel sembra orientato ad una non sottovalutazione degli strumenti della tecnica al contempo attento a sottolinearne limiti interni ed esterni che è compito del diritto gestire al meglio.

La produzione presentata per la valutazione dimostra piena maturità scientifica e attenzione per conurbare le tematiche discusse padroneggiando i classici e le istanze costantemente innovative che chiedono al giurista e al filosofo del diritto acquisizione di elasticità nella riflessione nonché acquisizioni teoretiche capaci di comprendere le nuove istanze e far fronte alla complessità, come scrive l'autrice, e scoprendo il nesso tra vulnerabilità e diritto, tra contaminazioni possibili che rinvigoriscono le grandi questioni della filosofia del diritto.

Per le ragioni sopra esposte, si ritiene la prof.ssa Paola Barbara Helzel pienamente meritevole di valutazione positiva ai fini della presente procedura.

Giudizio collegiale della Commissione:

La candidata è professoressa associata di Istituzioni di Filosofia del diritto presso il Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche dell'Università della Calabria dall'anno 2011, dove insegna anche Biogiuridica e Logica e argomentazione giuridica.. Presso il medesimo Dipartimento è Vice-coordinatore della Scuola di Dottorato "Teoria e prassi del diritto". Ha conseguito nel 2021 l'Abilitazione Scientifica Nazionale per la I fascia di docenza universitaria per il settore concorsuale 12H3 – Filosofia del diritto.

Dai titoli e dal curriculum presentati si evince una intensa e consolidata attività didattica in diversi insegnamenti del settore giusfilosofico, anche presso la LUM di Casamassima (Bari) e presso l'Università Ateneum di Danzica e quella di Wroclaw (Polonia).

È componente di comitati scientifici e di redazione di riviste ed è stata responsabile scientifica per progetti di ricerca nazionali e internazionali.

Ha ricevuto alcuni premi per diverse attività in ambiti collegati all'impegno culturale e sociale e ha svolto una lunga e costante attività istituzionale presso il Dipartimento e l'Ateneo di appartenenza.

Ha scritto 4 monografie, ha curato diversi volumi e compiuto varie traduzioni, ed è autrice di oltre 90 articoli in riviste e in volumi, di cui 10 in riviste di fascia A per il settore di filosofia del diritto e 5 in lingua straniera, e 4 recensioni.

Per quel che attiene alla produzione scientifica, molto consistente e continua nel tempo, essa è sicuramente attinente ai temi del settore concorsuale con importanti collocazioni editoriali che ne consentono l'ampia diffusione nazionale e internazionale. Le pubblicazioni presentate dalla candidata (una monografia, sei articoli in riviste di fascia A e cinque contributi in volume) attestano un interesse diversificato, spaziando dai temi classici a quelli più attuali, nonché una padronanza metodologica che sostiene l'analisi con spunti di originalità tanto nello scritto monografico quanto nei saggi brevi, sempre condotta con chiarezza espositiva.

Le pubblicazioni presentate risultano di elevata qualità scientifica e pienamente congruenti con il settore scientifico-disciplinare. Si evidenzia, inoltre, la rilevanza scientifica della collocazione editoriale di tutte le pubblicazioni e la loro sicura diffusione in ambito nazionale e per alcune anche in ambito internazionale.

Diversi sono i temi sviluppati nelle pubblicazioni prodotte.

La monografia dal titolo *Per una teoria generale del dovere* riguarda un tema di particolare rilevanza, trattato con un approccio squisitamente filosofico-giuridico, capace di superare tanto l'impostazione strettamente sociologica, quanto quella politico-morale. Con il risultato di ripercorrere il cammino teorico del concetto di dovere, per pervenire ad una ricostruzione dell'idea di doverosità sviluppata in raccordo con le ricadute pratiche e con l'applicazione negli ambiti più rilevanti della contemporaneità.

Il confronto con la dottrina kelseniana nel saggio *Alcune considerazioni sull'eticità della separazione tra diritto e morale* avviene attraverso l'analisi della relazione tra diritto e morale, che consente di evidenziare la radice religiosa del pensiero del giurista praghesi, per pervenire alla scoperta di una eticità intrinseca di tale separazione fondata sul processo di relativizzazione dei valori e la costruzione di un'etica della legalità e della giustizia.

La materia bioetica è approfondita con riguardo all'obiezione di coscienza, di cui si rileva la metamorfosi degli ultimi anni e si stigmatizza l'uso distorto, legato ad una scelta di coscienza puramente individualistica, in grado, però, di ledere i diritti altrui. Alle nuove tecnologie come prospettiva nella quale leggere le questioni filosofico-giuridiche, biogiuridiche e bioetiche sono dedicati i contributi *Il disagio del diritto tra tradizione e 'contaminazione' digitale*, *Catastrofe ambientale e rapporto esseri umani-tecnica*, *Quale bioetica nell'era dell'intelligenza artificiale?*, *Vulnerabilità e diritto nell'era dell'algocrazia*; *La vulnerabilità del rapporto medico-paziente nell'era delle tecnologie emergenti*; *Algoretica 'medium' tra intelligenza artificiale e algoritmi*.

La sensibilità per i problemi della contemporaneità che interrogano la filosofia giuridico-politica si evidenzia anche nella ricerca della candidata avviata dall'emergenza pandemica che riattiva il paradigma schmittiano dello stato di eccezione riletto nella dialettica con i diritti fondamentali nel saggio *Dallo stato di emergenza allo stato di eccezione permanente: la fine dei diritti?*. Il variegato orizzonte degli interessi della candidata tocca infine anche il complesso problema dell'interpretazione nella chiave di lettura offerta dagli studi di Diritto e Letteratura nello scritto *Interpretazione creativa e legge positiva. Alcune riflessioni attorno al Mercante di Venezia di Shakespeare* e la differenza di genere in *Il femminile nel pensiero meta-giuridico di Francesco Carnelutti*. La produzione presentata per la valutazione dimostra piena maturità scientifica e attenzione per le tematiche discusse padroneggiando i classici e le istanze costantemente innovative che chiedono al giurista e al filosofo del diritto acquisizione di elasticità nella riflessione nonché acquisizioni teoretiche capaci di comprendere le nuove istanze e far fronte alla complessità e scoprendo il nesso tra vulnerabilità e diritto, tra contaminazioni possibili che rinvigoriscono le grandi questioni della filosofia del diritto.

In considerazione della continuità e assiduità dell'attività didattica, dell'intensità e varietà della produzione scientifica, del rilievo, dell'originalità e del solido profilo metodologico delle pubblicazioni presentate, si ritiene la prof.ssa Paola Barbara Helzel pienamente meritevole ai fini della presente procedura.

OMISSIONIS